

FEDERAZIONE ITALIANA SPORT EQUESTRI
VERBALE DELLA CONSULTA
DEL GIORNO 30 SETTEMBRE 2025

Il giorno 30 Settembre 2025 alle ore 14.45 si è riunita presso il Palazzo delle Federazioni sito in viale Tiziano 70 - Roma, la Consulta. La partecipazione è consentita sia in presenza che tramite tele/videoconferenza per discutere sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente Federale
- 2) Approvazione del verbale della precedente riunione
- 3) Attività Sportive Federali
- 4) Regolamenti e Programmi 2026
- 5) Attività Amministrative Federali
- 6) Varie ed eventuali

Assume la presidenza della riunione, come da Statuto, il Presidente Federale Marco Di Paola, il quale constata la regolarità della convocazione della Consulta eseguita a mezzo posta elettronica inviata a tutti gli aventi diritto in data 11 Settembre 2025.

Sono presenti alla riunione: il Vice Presidente Ettore Artioli e il Consigliere Maria Grazia Cecchini; Benedetta Basti per il C.R. Abruzzo, il Presidente del C.R. Calabria Michele Valente, il Presidente del C.R. Campania Salvatore Zotti, il Presidente del C.R. Emilia Romagna Davide Zanghi Dalle Olle, il Presidente del C.R. Friuli V.G. Valerio Pontarolo, il Presidente del C.R. Lazio Carlo Nepi, il Presidente del C.R. Liguria Amilda Traverso, il Presidente del C.R. Lombardia Vittorio Orlandi, il Presidente del C.R. Marche Gabriella Moroni, il Presidente del C.R. Sicilia Flavio Sinagra, il Presidente del C.R. Toscana Marco Innocenti e il Presidente del C.R. Umbria Mirella Bianconi, il Commissario Straordinario del C.R. del C.R. Veneto Sarah Marchiori e il Delegato Regionale per il Molise Laura Praiano.

Sono presenti in videocollegamento: il Vice-Presidente Vicario Alvaro Casati, i Consiglieri Grazia Rebagliati Basano e Luigi Favaro; il Presidente del C.R. Piemonte Luca D'Oria, Daniela Taschler per il Presidente del C.P. Alto Adige Elisabetta Ticcò, il Presidente del C.P. Trentino Martino Bridi e il Delegato Regionale per la Valle D'Aosta Giovanna Piccolo; il Presidente del Collegio dei Revisori Ezio Algarotti e il Membro del Collegio dei Revisori dei Conti Leonardo Quagliata.

Assenti giustificati per coincidenti impegni già in precedenza assunti: i Consiglieri Gualtiero Bedini, Nicola Boscarelli, Massimo Giacomazzo, Luisa Palli e Giulio Panzeri; il Presidente del C.R. Puglia Francesco Vergine, il Commissario Straordinario del C.R. Sardegna Giacomo Borlizzi e il Membro del Collegio dei Revisori dei Conti Corrado Gatti.

Sono altresì presenti il Direttore Sportivo Francesco Girardi, Barbara Ardu Responsabile Area Formazione, Paola Apolloni del Dip. Promozione e Sviluppo e in videocollegamento Carlo Forcella, Cosimo Palma e Marco Salvatori.

E' presente alla riunione il Segretario Generale Simone Perillo che assume il compito della verbalizzazione assistito da Irene Cagli della Segreteria Generale della FISE.

In apertura della seduta, il Presidente Marco Di Paola, dopo aver rivolto un cordiale saluto a tutti i presenti, sia in aula sia collegati da remoto, sottopone il verbale della precedente riunione svoltasi l'8 settembre 2025 all'approvazione delle Consulta. Il verbale viene approvato all'unanimità. Il Presidente quindi apre le proprie comunicazioni ponendo l'attenzione sul tema dell'attrazione e della fidelizzazione di nuovi tesserati, con particolare riferimento alla fascia giovanile. Egli evidenzia, infatti, una riduzione dei tesseramenti di categoria A e una diminuzione del numero di giovani praticanti maschi.

Per affrontare tali criticità, il Direttore Sportivo Francesco Girardi, con il supporto di Paola Apolloni e del Dipartimento di Promozione e Sviluppo, ha elaborato un documento - già trasmesso ai presenti - che definisce le linee guida di un'attività ludico-multidisciplinare destinata ai bambini fino ai 12 anni. Tale attività rappresenta la base formativa degli sport equestri e ha l'obiettivo di accompagnare i giovani atleti in un percorso graduale e formativo, volto a prepararli, nel tempo, ad affrontare in modo consapevole e adeguato l'attività agonistica di specialità.

Il percorso mira a garantire coerenza, sicurezza e progressione didattica nell'apprendimento delle competenze equestri di base. Particolare rilievo viene attribuito alla tutela del benessere del cavallo e del pony atleta,

considerato principio imprescindibile e fondante della cultura e della pratica degli sport equestri.

In questa fase iniziale, l'esperienza sportiva assume una valenza principalmente ludico-educativa, propedeutica a un eventuale futuro agonismo, ma priva di vincoli o specializzazioni precoci, nel pieno rispetto dei tempi di crescita del giovane atleta e del cavallo/pony.

Nella fase successiva sono stati ipotizzati percorsi di progressivo avvicinamento all'agonismo, nei quali il conseguimento del Brevetto rappresenta una tappa di transizione per chi prosegue l'attività agonistica, ma anche un traguardo significativo e gratificante per coloro che scelgono di rimanere a questo livello, che deve essere valorizzato e riconosciuto a pieno titolo.

La parola passa a Francesco Girardi, che fornisce ulteriori specifiche sul progetto.

Egli chiarisce che la fase iniziale è stata meglio definita come "Ludico-didattica", al fine di sottolinearne la valenza educativa. L'intento è quello di elaborare linee guida comuni, lasciando tuttavia ai Comitati Regionali la libertà di proporre proprie formule di gara o iniziative alternative, come ad esempio la proposta avanzata dal Cav. Vittorio Orlandi, relativa all'inserimento di prove che comprendano anche una parte di lavoro in piano.

Girardi ribadisce che, nella situazione attuale, si tende ad avviare troppo precocemente i giovani alla specializzazione disciplinare. Sarebbe pertanto auspicabile individuare, quale referente iniziale, non tanto quello di singola disciplina, quanto piuttosto una figura dedicata alla base e alla multidisciplinarietà.

Allo stesso modo, nelle competizioni di livello base, si dovrà parlare di lavoro in piano e non di dressage, e di avvicinamento alla campagna anziché di completo, in riferimento alle categorie CN50, che diventeranno obbligatorie a partire da gennaio.

Il messaggio da trasmettere è che, nella fase didattica, non esistono specialità, bensì un percorso propedeutico e formativo comune a tutte.

È stato inoltre predisposto un progetto dedicato alla formazione dei giudici e dei disegnatori di campo multidisciplinari, con l'obiettivo di rendere tali gare sostenibili e a basso costo.

La parola passa al Cav. Vittorio Orlandi, che pone l'accento sull'importanza di garantire uniformità nell'insegnamento di base. Le nozioni fondamentali da trasmettere devono essere condivise e omogenee su tutto il territorio, così da assicurare coerenza nella formazione dei giovani atleti.

Orlandi sottolinea inoltre che non si può prescindere dal rispetto del cavallo, principio che dovrà essere chiaramente espresso e valorizzato all'interno del progetto proposto.

Egli ritiene altresì opportuno che, anche nelle gare di base, siano previsti risultati e classifiche, al fine di mantenere un adeguato livello di motivazione e riconoscimento per i partecipanti.

Sottolinea infine l'importanza di rendere obbligatorio il percorso didattico delineato, per evitare che venga trascurato, pur ribadendo la necessità di lasciare ai territori una certa autonomia nell'adattare il progetto alle proprie realtà e specifiche esigenze.

Interviene quindi Gabriella Moroni, che esprime pieno accordo con la proposta e sottolinea alcuni aspetti di fondamentale importanza. In primo luogo, evidenzia il valore della multidisciplinarietà, quale strumento essenziale per consentire all'allievo di acquisire una conoscenza completa di tutti gli ambiti dell'equitazione. Ribadisce inoltre l'importanza della componente competitiva, ritenendo che lo sport, per sua natura, implichia la competizione, elemento che non può essere trascurato né escluso dal percorso formativo. Moroni richiama infine l'attenzione sull'esigenza di garantire sia l'autonomia dei territori nell'attuazione del progetto, sia un'attenta considerazione dell'aspetto economico delle gare, che dovrebbero essere ricondotte a costi più contenuti e sostenibili.

Il Direttore Sportivo Francesco Girardi concorda sul rilievo del tema economico, riconoscendolo come un punto critico. Osserva come il confine tra attività ludico-competitiva e attività agonistica risulti spesso sottile, dipendendo in larga misura dai costi legati all'acquisto e, soprattutto, al mantenimento del pony. A tal proposito, sottolinea l'opportunità di incentivare l'utilizzo dei pony di scuola nella fascia di età più giovane, al fine di favorire la partecipazione e ridurre le barriere economiche all'ingresso.

Marco Innocenti evidenzia la difficoltà di organizzare gare multidisciplinari a costi contenuti, soprattutto a causa del numero limitato di Comitati Organizzatori in grado di gestire eventi di questo tipo.

Mirella Bianconi sottolinea l'importanza di individuare Centri disponibili a organizzare concorsi multidisciplinari, ritenendoli fondamentali per favorire la crescita formativa degli allievi.

Mino Palma ricorda che esistono già concorsi a basso costo con un solo giudice (promozionali e di sviluppo), ma osserva che spesso i Comitati Organizzatori non sono interessati a proporli. Aggiunge inoltre che i costi di gestione dei Centri Ippici sono in costante aumento, a causa di nuove normative, adempimenti e oneri fiscali, rendendo ulteriormente gravoso l'impiego dei pony di scuola.

Carlo Nepi rileva che, nel Lazio, pur in assenza di Comitati Organizzatori forti, è stato comunque possibile sviluppare una realtà ludica molto dinamica. Sottolinea inoltre che il progetto in discussione contribuirà a incentivare l'attività ludica di base nella regione.

Francesco Girardi ribadisce due principi fondamentali del progetto: il brevetto come punto di distinzione tra l'ambito ludico e quello agonistico e la possibilità di inserire gare ludiche all'interno di tutte le manifestazioni nazionali e multidisciplinari, che andrebbero ulteriormente valorizzate in coerenza con le linee guida del nuovo progetto.

Segue una discussione sui costi di iscrizione alle gare ludiche. Viene proposta la sostituzione dell'attuale quota forfettaria per l'intero concorso con una quota giornaliera agevolata.

Ettore Artioli richiama l'attenzione sul fulcro del progetto: definire come impostare l'avviamento allo sport di base attraverso l'attività multidisciplinare, così da permettere all'allievo di conoscere le varie discipline e orientarlo progressivamente verso quella più adatta. Evidenzia inoltre la necessità di motivare gli istruttori verso un percorso didattico centrato su assetto, lavoro in piano e multidisciplinarità.

Flavio Sinagra interviene infine invitando a porre attenzione all'autonomia dei Comitati Regionali. Suggerisce di introdurre alcune obbligatorietà per il passaggio dal ludico-didattico al ludico-agonistico, sia in termini di partecipazione alle manifestazioni multidisciplinari –

ritenute essenziali per la crescita - sia rispetto ai tempi minimi di permanenza, evitando una transizione troppo affrettata verso l'agonismo. Nella successiva discussione emergono alcuni punti fondamentali. Carlo Nepi richiama l'attenzione sull'aspetto economico, individuandolo come una possibile causa della diminuzione dei tesserati di base. Sarah Marchiori sottolinea l'importanza di una corretta progressione formativa e del ruolo determinante dell'atteggiamento degli istruttori. Vittorio Orlandi rimarca la centralità dello stile e propone di rendere obbligatoria una fase iniziale ludico-didattica prima dell'accesso alla fase multidisciplinare. Il Presidente Marco Di Paola cede quindi la parola a Barbara Ardu, incaricata di illustrare le novità riguardanti la nuova tipologia di Ufficiale di Gara prevista dal progetto, ovvero il Giudice Multidisciplinare Ludico. Per questa figura sono stati individuati due percorsi formativi: uno riservato ai giudici già in possesso di una qualifica in una o più discipline, l'altro un percorso ex novo. Il primo risulta agevolato, poiché si considerano già acquisite le conoscenze fondamentali relative al benessere del cavallo, alla sicurezza del cavaliere e alla normativa di base. I giudici potranno così seguire brevi webinar sulle varie discipline, con successivo test online ai fini dell'abilitazione.

Chi invece intraprenderà il percorso ex novo dovrà frequentare una UD introduttiva, volta a fornire i contenuti essenziali. Il programma formativo prevede inoltre periodi di affiancamento, soprattutto per chi non possiede già una qualifica come giudice.

Si è prevista anche l'istituzione della figura del Disegnatore Multidisciplinare, qualifica riservata esclusivamente a chi possiede già un titolo come direttore di campo o disegnatore di percorso; anche in questo caso la formazione sarà erogata tramite webinar. A completare il quadro degli UdG destinati ai concorsi multidisciplinari è prevista inoltre la figura dello Steward Multidisciplinare. Nei concorsi multidisciplinari potranno operare anche i giudici benemeriti over 75.

Il Presidente Di Paola ricorda poi che l'anno prossimo ricorrerà il centenario della FISE, insieme ai 100 anni della Coppa delle Nazioni, nata nel 1926 a Villa Glori. Si intende quindi organizzare eventi celebrativi, procedere alla revisione del logo federale e alla creazione di un logo dedicato al centenario.

In merito all'ultima edizione delle Ponyadi, il Presidente osserva che, pur registrandosi un lieve calo di presenze, si è rilevato un aumento della multidisciplinarità da parte dei partecipanti, molti dei quali hanno preso parte a più discipline, fatto positivo in considerazione del progetto di rinnovamento avviato.

Per quanto riguarda la prossima edizione di Fieracavalli, è previsto il trasferimento delle attività nel padiglione n. 11, in sostituzione del consueto n. 5, che sarà invece destinato a scuderia della Coppa del Mondo e a secondo campo di allenamento. Viene inoltre richiamata l'attenzione sul tema del Coggins test, la cui normativa risulta differente tra le varie regioni in base ai criteri di rischio adottati.

Il Presidente Di Paola aggiorna infine i presenti sulla situazione dei commissariamenti dei Comitati Veneto e Sardegna e informa che è in corso la revisione del Regolamento del Salto Ostacoli. Tale revisione prevederà, tra le altre modifiche, un incremento delle diarie per gli UdG, con inevitabili ricadute sui Comitati Organizzatori.

Vittorio Orlandi interviene chiedendo chiarimenti sul tema dei certificati dei cavalli introdotti dal decreto 36/2021, che prevede l'obbligo di un certificato di idoneità sportiva per i cavalli atleti a partire dal 1° gennaio 2026. Si informa che è stata richiesta una semplificazione delle linee attuative: la visita veterinaria sarà esclusivamente clinica, senza necessità di analisi diagnostiche, e certificherà l'idoneità del cavallo a una specifica attività.

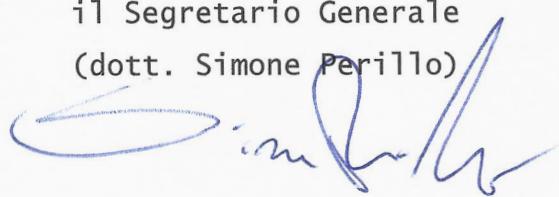
Per quanto riguarda la Federazione, il certificato del cavallo sarà probabilmente gestito con una modalità analoga a quella prevista per il cavaliere, tramite un apposito flag sulla scheda del tesseramento.

Lo stesso decreto introduce inoltre nuove disposizioni in materia di sicurezza all'interno dei circoli. Una direttiva comunitaria prevede altresì che tutti coloro che operano a contatto con animali debbano ricevere una formazione specifica sui rischi epidemiologici. Tali adempimenti comportano costi significativi e, per supportare i Circoli, la FISE sta predisponendo un servizio dedicato che consentirà di adempiere agli obblighi previsti, prevedendo il pagamento dei servizi con un costo dilazionato mensilmente. Saranno inoltre messi a disposizione un archivio informatico e un numero verde che potrà fornire assistenza in caso di ispezioni.

Il progetto, denominato FISE CARD, sarà avviato inizialmente in due regioni pilota, al fine di verificare l'effettivo interesse verso il servizio, per poi essere eventualmente esteso su scala nazionale.

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente Marco Di Paola, dopo aver rivolto un saluto ai presenti, dichiara chiusa la riunione alle ore 17:15, ringraziando tutti per la partecipazione.

il Segretario Generale
(dott. Simone Perillo)



il Presidente
(avv. Marco Di Paola)

